

Carta dei servizi



Gruppo Appartamento “Altrevie”



Presentazione della cooperativa

Il Millepiedi è una cooperativa sociale di persone che condividono il desiderio di prendersi cura del mondo in cui viviamo con particolare attenzione alle situazioni di bisogno, emarginazione, disagio e svantaggio sociale, il tutto a partire da un'attenta e mirata lettura delle esigenze del territorio

Il Millepiedi si occupa di Servizi sociali, ricreativi, educativi dal 1988. In questi anni ha realizzato molti progetti e gestito numerose attività sia direttamente che in collaborazione con Enti Pubblici e Amministrazioni Locali.

Il Millepiedi svolge la sua attività in diversi ambiti: dalla prima infanzia ai giovani, dalla cooperazione internazionale, alla formazione, dai minori ai disabili, attraverso servizi socio educativi, socio assistenziali, socio riabilitativi, proponendosi in modo organizzato e senza fini di lucro, la promozione umana, morale, culturale e l'integrazione sociale dei cittadini.

Le finalità che Il Millepiedi si prefigge ed i valori ai quali si ispira, sono: la mutualità, la solidarietà, la giustizia sociale, la centralità della persona, una equilibrata distribuzione delle responsabilità, la democraticità interna, un lavoro non strutturato sullo sfruttamento, l'etica, il rispetto dell'ambiente naturale ed umano.

Per progettare, organizzare e gestire i propri servizi lavorano e collaborano con Il Millepiedi a vario titolo in modo stabile circa 300 persone tra soci lavoratori, dipendenti, collaboratori, in possesso di qualifiche adeguate alle mansioni affidate, in linea con le normative vigenti.

Agli operatori viene richiesta un'alta motivazione, che si esplica anche attraverso le abilità relazionali, la disponibilità, la flessibilità, la capacità di adattamento, la propositività, la propensione al miglioramento del proprio servizio e la capacità di collaborare in equipe.

L'equipe condivide una filosofia dell'intervento, cioè un'impostazione globale costituita di valori, atteggiamenti e buone prassi. E' l'equipe che, attraverso una visione di insieme condivisa, studia le strategie, condivide le conoscenze e le competenze acquisite e determina le metodologie di intervento.

La cooperativa offre ai propri operatori una formazione continua perseguita con:

- corsi di riqualifica e corsi di aggiornamento, promossi direttamente o avvalendosi di agenzie esterne specializzate;
- promozione della cultura dell'autoformazione, intesa come sensibilizzazione ad un aggiornamento continuo (lettura, partecipazione a seminari, convegni).

La cooperativa ha creato in questi anni una fitta rete di collaborazioni con Enti Locali, Regionali, Nazionali, con Enti pubblici e Organizzazioni private.

E' convenzionata con:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA

L'università di Bologna, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia per attivare esperienze di Tirocinio e stage.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI URBINO

Analoga convenzione è in corso con L'università di Urbino, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia



E con l'Università di Padova, Dipartimento di Psicologia

La cooperativa opera nell'intera Provincia di Rimini.

La scelta di operare esclusivamente nel territorio della Provincia di Rimini conferma una stretta appartenenza ad un contesto geografico, culturale, relazionale, economico e sociale, di cui è altresì espressione.

Appartenere ad un territorio significa dividerne i bisogni, i problemi, le risorse, per poter essere promotore di cambiamento sociale.

Ciò presuppone, da parte della cooperativa, una "cura" costante delle relazioni con gli altri soggetti che, nel territorio della provincia di Rimini, operano con fini sociali, siano essi istituzionali (Comuni, Provincia, AUSL) o espressioni della società civile (associazioni, volontariato, ..).

La cooperativa Sociale Il Millepiedi ha creato inoltre una fitta rete di collaborazioni con Enti Locali, regionali e nazionali, con Enti pubblici e Organizzazioni private.

Aderisce a:



EDUCAID - Ong per l'Educazione attiva nella Cooperazione Internazionale

EducAid è una associazione Onlus di associazioni e imprese sociali impegnate eticamente e professionalmente nel lavoro educativo e sociale in ambito interculturale e internazionale, che vogliono operare con strumenti culturali e relazionali per la promozione umana, per la crescita della solidarietà e delle risorse di aiuto. Il Millepiedi è socio di EducAid dal 2002.



cittàeducativa

Città Educativa

Città Educativa è un gruppo di 4 istituzioni educative e formative impegnate da tempo nel territorio riminese che attraverso questo progetto intendono creare una rete di servizi e progetti per una nuova politica dell'educazione con una attenzione specifica ai bisogni educativi di chi cresce e ha "bisogni speciali". È attivo dal 2004.



Parco
Pedagogico
per
l'Educazione
Attiva

Parco Pedagogico per l'Educazione Attiva

Il Parco Pedagogico per l'educazione attiva è una rete di esperienze e progetti che costituisce un significativo patrimonio del sistema educativo e formativo della Provincia di Rimini, della Regione Emilia Romagna e del territorio nazionale.



FISM

La FISM – Federazione Italiana Scuole Materne è un organismo associativo, promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività alla educazione integrale della personalità del bambino. La cooperativa è presente nella FISM di Rimini con responsabilità nel coordinamento pedagogico.



Rete telematica per l'informazione e le politiche giovanili dell'Emilia Romagna

Si tratta di una rete telematica a supporto della comunicazione, condivisione e messa in rete dei soggetti che si occupano professionalmente di politiche giovanili e di servizi informativi in campo giovanile in Emilia Romagna. La cooperativa aderisce a ReteGiò dal 2005.



CONFCOOPERATIVE

Confcooperative è organismo di rappresentanza delle cooperative. La cooperativa vi aderisce da diversi anni con ruoli di responsabilità all'interno del consiglio provinciale di Federsolidarietà (federazione delle cooperative sociali). Nel livello regionale fa parte del "Gruppo Regionale Minori"



collabora stabilmente con i Comuni di:

Bellaria – Igea Marina, Coriano, Monte Colombo, Morciano di Romagna, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, Santarcangelo di Romagna, San Mauro Pascoli, Verucchio.

Il Millepiedi è presente a numerosi tavoli tecnici e scientifici a livello Istituzionale, dove si tenta di promuovere una "rete sociale" negli interventi al fine di realizzare la promozione di una cultura della solidarietà e della valorizzazione delle differenze.



Provincia di Rimini

La cooperativa dal 2004 ha un **Sistema di gestione della qualità certificato** secondo la norma **ISO 9001 / UNI EN ISO 9001:2008**



LA STRUTTURA

La struttura è sita a Rimini in Viale Valturio 22, in prossimità del centro storico, la sua posizione consente di sfruttare le potenzialità del territorio, risponde ai criteri di facile accesso (no barriere architettoniche), di facile raggiungimento della stessa (servizi pubblici, viabilità, ecc.).

Condizioni necessarie e soddisfatte affinché l'abitazione risponda alle esigenze degli ospiti, tuteli la loro privacy e offra stimoli per il miglioramento della qualità della vita.

La struttura dispone di due camere doppie e di una singola. Sono presenti due bagni, di cui uno attrezzato per l'utilizzo da parte di persone disabili. Anche la cucina, la sala da pranzo e gli spazi comuni sono strutturati in modo da potere essere utilizzati da persone portatrici di handicap. L'accesso dall'esterno è dotato di una rampa.

E' attiva una convenzione con una cooperativa sociale di tipo B per la realizzazione di un laboratorio di avviamento al lavoro per favorire la ripresa di abilità quotidiane e il potenziamento di abilità cognitive.

La copertura degli educatori va dalle 08.00 di mattina alle 20.00 dal lunedì al venerdì, il sabato e la domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 18.00 alle 20.00.

Durante la notte non è prevista la presenza di un educatore, ma al primo piano della palazzina è situato un servizio residenziale per minori e adulti con disabilità mentale; in questo servizio è previsto un turno notturno di assistenza: l'operatore in servizio fungerà, in caso di necessità da riferimento per le persone accolte nel servizio sottostante.

L'UTENZA

Giovani e adulti maschi con gravi disabilità motorie (acquisite o pregresse) invalidanti dal punto di vista fisico ma con buone abilità cognitive inviati dal Servizio Handicap Adulto dell'Ausl di Rimini.

IL PROGETTO

Il progetto si propone di creare un Servizio che **promuova** e **valorizzi** la vita di persone con disabilità fisiche e/o neurologiche acquisite o pregresse; di persone che vivono in solitudine o che necessitano di un sostegno maggiore, e più specialistico, di quello che può offrire il loro nucleo familiare oppure di persone che aspirano ad una vita indipendente con il minimo di assistenza possibile.

Un servizio che sappia **ascoltare** le necessità dell'individuo e **rispondere** in maniera adeguata e responsabilizzante alle proprie aspettative ed ai propri bisogni.

È uno "spazio" alternativo, ma complementare alla famiglia, quando possibile e opportuno, dove sviluppare le potenzialità, le abilità e le competenze dei singoli individui e permettere anche al nucleo familiare di potere elaborare la nuova condizione di vita del parente ed i cambiamenti generali subiti.

Il tempo di permanenza nella struttura sarà determinato insieme ai Servizi inviati in base alle esigenze del singolo, della famiglia e dello stato di avanzamento del progetto.

Il servizio pone al centro del suo interesse **l'Uomo** con le sue potenzialità e i suoi limiti.

Ha come fine ultimo il **recupero dell'identità**, attraverso l'attivazione di percorsi in grado di migliorare le abilità personali, fornendo soluzioni coerenti con le aspettative di una vita autonoma.

Il servizio promuove la crescita e l'integrazione sociale dell'utenza attraverso un supporto pedagogico che si espleta in:

- **assistenza alla persona;**
- **attenzione alle relazioni;**
- **sostegno negli aspetti pratici della vita** all'interno della Struttura;
- **condivisione delle mansioni quotidiane** e dei momenti di vita in Struttura e al di fuori;
- **partecipazione e coinvolgimento nelle decisioni**, sostenendo una forma paritaria e democratica delle scelte all'interno della Struttura al fine di promuovere le potenzialità e le risorse di ognuno. L'ospite non è solo un fruitore di servizi, ma diventa **soggetto attivo** e contribuisce alla realizzazione del proprio progetto di vita insieme alle figure professionali presenti.

Obiettivi e strategie educative

1. Riacquisizione di identità, autonomia e sicurezza

Come: sviluppando e promuovendo, insieme all'utenza, programmi volti a potenziare e migliorare le abilità personali nella Struttura e all'esterno di essa: scuola, formazione, lavoro, tempo libero.

2. Ripristino di una quotidianità

Come: attraverso il sostegno negli aspetti pratici della vita mediante affiancamento e accompagnamento negli spazi forniti dalla Struttura e nelle attività in genere.

3. Integrazione sociale

Come: mediante un uso appropriato delle abilità di autonomia e relazioni ma anche attraverso la creazione di una rete efficiente tra i Servizi per ottenere risorse e creare condizioni più favorevoli all'integrazione.

4. Miglioramento e/o sviluppo di capacità residue

Come: assistendo l'individuo in un percorso verso la ristrutturazione delle sue abilità e funzionalità (psichiche, sensoriali, motorie, manuali, linguistiche, ecc.).

5. Promozione del tempo libero

Come: Valorizzando il tempo libero affinché sia anche una possibilità di costruire relazioni continuative.

6. Facilitazione della quotidianità con la ricerca e la sperimentazione di ausili

Come: strutturando un rapporto di collaborazione con le ausilioteche del territorio e proponendo la struttura stessa come luogo possibile di sperimentazione degli ausili stessi.

7. Ridefinizione di un'identità formativa e/o occupazionale

Come: attraverso lo sviluppo di attività propedeutiche e l'attivazione di percorsi personalizzati per il conseguimento di titoli di studio o la ricerca di un posto di lavoro.

8. Coinvolgimento delle famiglie

Come: mantenendo una relazione costante che eviti l'istituzionalizzazione dell'ospite e che tuteli i suoi affetti.

La responsabilità dell'evoluzione del progetto è dell'equipe degli educatori insieme ai Servizi invianti che fungono da referenti.

Per ogni utente si svilupperà un **progetto di vita** (attraverso schede e moduli previsti dalla procedura di gestione del servizio) che tenga conto delle singole esigenze, che prevedrà obiettivi a breve e lungo termine stabiliti con i Servizi territoriali competenti e che si inserisca nel **progetto globale** della struttura.

Particolare attenzione verrà riservata quindi allo sviluppo di competenze tali da permettere una maggiore autonomia negli aspetti pratici e quotidiani della vita: dalla formazione professionale al lavoro, dalle autonomie in casa a quelle all'esterno della struttura.

Tutto ciò in un'ottica di appartenenza a un territorio inteso come aspetto caratterizzante della propria identità.

Nei particolari casi che lo consentono è ipotizzabile realizzare un percorso di **distanza progressiva** che man mano garantisca all'individuo una sempre maggiore indipendenza ed autonomia rispetto ai Servizi invianti fino ad una dimissione totale dalla presa in carico.

LA RETE

Uno degli scopi dell'equipe è quello di essere parte attiva e promotrice del lavoro di rete tra i vari Servizi già esistenti sul territorio, condizione necessaria ed indispensabile per poter efficacemente intervenire su problematiche tanto complesse. Un'attenzione particolare sarà quindi riposta al **territorio** e ai possibili interventi che potranno essere attuati in collaborazione con i diversi enti. Obiettivo primario è la collaborazione all'interno di una **rete efficiente tra i Servizi**, per ottenere risorse e creare condizioni più favorevoli all'integrazione dell'ospite (incontri periodici con gli assistenti sociali, con i referenti delle realtà del territorio, ecc.).

Ci si propone anche di sviluppare un servizio di **mediazione con i vari enti formativi** (università, centri di formazione professionale...) e lavorativi, offrendo un supporto e un servizio di tutoraggio.

LE RISORSE UMANE

L'equipe è formata da due educatori sociali professionisti e da un O.S.S., persone capaci di accogliere l'ospite in una dimensione in cui è prioritaria la relazione umana, la dignità dell'individuo, i suoi diritti alla vita, al lavoro ed alla autonomia.

Persone capaci di creare e gestire un progetto assistenziale generale ed individualizzato, competenti nell'attivare strumenti e metodologie funzionali agli obiettivi dei singoli progetti, capaci di attivare o collaborare in un lavoro di rete con tutte le realtà del territorio che possano concorrere alla realizzazione del progetto individuale.

Uno degli educatori ha compiti di **responsabile di struttura**, referente per il servizio inviante e per il territorio in genere.

Per mantenere un intervento di qualità occorre che l'equipe condivida una impostazione globale, capace di generare un insieme di regole, procedure e compiti. L'equipe è supportata periodicamente da una **supervisione** esterna fornita da personale competente con il quale si confronta sui casi.

La **formazione** e l'**aggiornamento** sono garantiti allo staff degli educatori favorendo la partecipazione a seminari e incontri interni periodici organizzati dalla cooperativa, ad iniziative promosse dall'Azienda USL di Rimini e a convegni esterni.

CRITERI DI AMMISSIONE

La decisione circa l'**ammissione** alla Struttura spetta alla direzione del centro, in accordo con i Servizi. Ogni singolo caso sarà valutato in virtù della propria condizione (limiti, abilità, bisogni, ecc...) e in relazione a quella degli altri componenti già presenti.

Ogni proposta deve essere accompagnata da una **relazione scritta** in cui, oltre all'anamnesi e ai dati sensibili della persona, saranno indicate tutte le informazioni che possono essere utili sia per il suo inserimento che per la realizzazione di un progetto educativo individualizzato.

L'ospite, per un periodo di tempo determinato con i Servizi, è considerato in **osservazione**, al termine di tale periodo si verificherà l'opportunità o meno della sua permanenza in struttura.

Il progetto prevede degli incontri di verifica con i Servizi sull'andamento dei singoli casi.

In questa sede si discute delle eventuali dimissioni degli utenti o per il raggiungimento degli obiettivi o per un'eventuale incompatibilità dell'utente con i criteri e le caratteristiche della struttura e degli altri utenti.

ATTUAZIONE DEL PROGETTO D'INTERVENTO E STRUMENTI DI LAVORO

Il progetto quadro definito dai competenti servizi dell'Azienda UsI è lo strumento operativo che indirizza le azioni educative e comprende il progetto dell'utente che verrà ulteriormente approfondito e dettagliato, d'intesa con il responsabile di struttura, all'interno del progetto di vita.

Viene approntata anche una scheda sanitaria per ciascun utente contenente indicazioni generali sullo stato di salute dell'ospite al momento dell'ammissione, le indicazioni tecniche (medico di base ,allergie) e per gli utenti per cui è necessario la descrizione di diagnosi, i documenti specialistici, i servizi di riferimento coinvolti e la terapia farmacologica prevista.

1. Dopo l'ammissione in comunità e al termine del primo mese di conoscenza, l'équipe si esprime per la permanenza definitiva dell'utente in struttura o il suo eventuale riaffido ai Servizi di provenienza (per mancato rispetto del regolamento, integrazione con la mission educativa, ecc.). L'equipe può prorogare il periodo di osservazione fino al terzo mese successivo all'inserimento. Al termine di questo periodo di conoscenza si deciderà per l'ammissione definitiva o meno.
2. Osservazione dell'utente: nel corso del periodo di prova l'utente prende confidenza con le regole della struttura, con gli operatori e con gli altri utenti. L'educatore osserva i

suoi comportamenti e cerca di facilitarne l'inserimento. Al termine del mese di osservazione l'equipe si riunisce per una valutazione dell'ospite rispetto alle aree di intervento educativo.

3. Eseguita l'analisi delle abitudini dell'utente, l'equipe individua le priorità d'intervento educativo e le inserisce nel progetto di vita.
4. Attuazione dell'intervento: gli operatori in base alle responsabilità e agli incarichi assegnati attuano l'intervento educativo. Qualora se ne valuti l'opportunità l'equipe si farà carico di attivare professionalità esterne alla struttura (psicologo, riabilitatore, logopedista ecc.).
5. Verifica dell'intervento: l'educatore di riferimento sollecita la riunione d'equipe per la discussione dei risultati raggiunti attraverso l'attuazione del progetto. Se l'obiettivo non risulta raggiunto l'equipe pianifica un nuovo progetto. Se l'obiettivo risulta raggiunto in maniera parziale l'equipe può decidere di proseguire con l'attuazione del progetto, definendo una nuova data di verifica. Se l'obiettivo risulta raggiunto in maniera soddisfacente l'equipe individua un obiettivo successivo su cui lavorare.
6. In ogni caso ogni sei mesi viene verificato e aggiornato il progetto.

Il Coordinatore delle comunità educative in collaborazione con l'equipe, redige una relazione annuale da fornire ai Servizi.

Con cadenza periodica il Coordinatore delle comunità educative, il responsabile di struttura ed il referente dell'utente incontrano i Servizi sociali per aggiornarli sull'andamento del progetto. Queste riunioni periodiche (così come tutte le riunioni d'equipe) vengono verbalizzate attraverso la compilazione di specifici moduli previsti dal sistema di qualità.

Il lavoro educativo prevede anche la gestione e la creazione di **strumenti** ad hoc per ogni situazione, di seguito elenchiamo i principali:

- **PROGETTO DI VITA.** E' lo strumento principale attraverso il quale si perseguono gli obiettivi educativi; quelli già in atto vengono analizzati e fatti propri dall'equipe, si procede alla lettura della realtà in essere, si verifica lo stato di avanzamento del progetto generale, della situazione ospiti, della rete sociale esistente, ecc. La compilazione e l'aggiornamento del PEI utilizza i moduli previsti dalla procedura di gestione dei Servizi
- **SCHEDA SANITARIA.** Comunemente conterrà indicazioni generali sullo stato di salute dell'ospite al momento dell'ammissione, le indicazioni tecniche (numero tessera sanitaria, recapito del medico di base, allergie, ecc.), per i casi che lo necessiteranno saranno descritte: la diagnosi, gli specialisti ed i Servizi di riferimento coinvolti e la terapia prevista.
- **"DIARIO DI BORDO".** È un registro in cui l'operatore, alla fine del proprio turno, deve relazionare gli avvenimenti accaduti, aggiornando dei fatti l'equipe ed informando di eventuali mansioni da svolgere. Oltre ad essere la memoria storica della comunità è uno strumento valido per il passaggio delle informazioni che spesso

risultano parziali e frammentate se affidate al solo “passaparola” al momento del cambio turno. Il diario è strumento riservato agli educatori.

- **RIUNIONE DI EQUIPE.** Ogni quindici giorni gli educatori si incontrano per discutere i casi, i problemi organizzativi e tutti quegli aspetti inerenti alla gestione della comunità e dei progetti educativi.
- **RIUNIONE GRUPPO.** Periodicamente gli educatori in turno, il responsabile di struttura e gli ospiti affrontano i problemi emergenti, propongono e organizzano le attività, discutono su argomenti di interesse comune.
- **RIUNIONE DI COMUNITA'.** Periodicamente è prevista anche una riunione fra tutti gli educatori e gli ospiti della Comunità il cui scopo, oltre ad affrontare le questioni emergenti, è quello di promuovere il consolidamento delle relazioni interpersonali, il riconoscimento come persone e stimolare l'appartenenza alla casa-comunità.

Tutti i documenti prodotti o risultanti dall'attuazione del progetto d'intervento vengono conservati all'interno della cartella personale dell'ospite che viene custodita in un idoneo armadietto con serratura all'interno della stanza degli educatori secondo le prescrizioni del D.Lgs 196/03 in materia di riservatezza.

L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

I tempi della giornata e della settimana sono scanditi da una programmazione :

Giornata tipo

ore 08.00 inizio turni operatori

ore 08.00-10.00 assistenza alla persona/igiene personale

ore 10.00-12.00 pulizia casa/ accompagnamento eventuali visite specialistiche, eventuale partecipazione laboratorio lavorativo

ore 13.00-14.00 pranzo e riassetto cucina

il pomeriggio è dedicato alle attività ricreative/laboratori ali (compreso l'eventuale rientro al laboratorio lavorativo) qualora non siano previste attività lavorative

ore 19.00 circa preparazione cena e riordino

ore 20.00 fine turno operatori

Data la tipologia dell'utenza della struttura molta parte della giornata è lasciata alla libera iniziativa degli ospiti.

SUPERVISIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Gli educatori della comunità residenziale si avvalgono di un supervisore esterno alla comunità con competenze pedagogiche o psicologiche o neuropsichiatriche che si rapporta al gruppo di lavoro della comunità con cadenza almeno trimestrale.

Ogni educatore usufruisce di circa 40 ore annuali da dedicare alla propria formazione

RETTE E CONTRIBUTI

La retta giornaliera è di 77,00 euro iva esente. Gli ospiti del gruppo appartamento sono chiamati a versare un contributo economico mensile calcolato, insieme al servizio inviante ,in base al proprio reddito.

Gruppo Appartamento "Altrevie"
Via Valturio, 22 – 47923 RIMINI
Tel. 0541 / 718562



Il Millepiedi Cooperativa Sociale arl (ONLUS)
Via Tempio Malatestiano, 3 – 47921 RIMINI
Tel. 0541 / 709157 – Fax 0541 / 708667
Web: www.ilmillepiedi.it
Mail: info@cooperativailmillepiedi.org

Revisione n. 7 del 11 /03/2014